

“La scuola che vorrei” apre a 4mila alunni

Via all’iniziativa a contrasto della povertà educativa, quello di Avezzano è l’unico finanziato in Abruzzo

► AVEZZANO

Finanziamento per 650mila euro da destinare al contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto “La scuola che vorrei” a cura di Sgi Formazione e Cooperativa Leonardo è risultato aggiudicatario del bando nazionale “Vicini di scuola” promosso dall’impresa sociale “Con i Bambini” ed è stato presentato nella mattinata di ieri nella sala conferenze del Comune di Avezzano. Un prezioso lavoro sinergico che ha visto coinvolti i Comuni di Avezzano e Lecce nei Marsi, i quattro istituti onnicomprensivi della città (Corradini-Pomilio, Vivenza-Giovanni XXIII, Collo-di-Marini, Mazzini-Fermi) e le

associazioni Rindertimi, Expleo Integra Onlus, I girasoli, Fantacadabra e Skimuniti. Mai come in questo caso l’ampio ventaglio di competenze ha messo a frutto un risultato per certi versi straordinario, specie alla luce dei pochi progetti finanziati, 23 in totale, dei quali quello avezzanese risulta essere l’unico in Abruzzo. Il programma di rottura rispetto ai fenomeni di segregazione scolastica prevede una serie di attività pomeridiane che coinvolgeranno oltre 4.000 bambini, tra i 6 e i 13 anni. «Corsi di lingua e informatica, uscite formative nelle aree verdi, percorsi montani, attività sportive e laboratori teatrali. E poi l’apertura del centro estivo per 10 settimane l’anno», ha specificato il responsabile del progetto **Andrea Bruni**. Le iniziative sono finalizzate all’estensione della missione educativa e alla condivisione di esperienze extrascolastiche. Un occhio di riguardo anche alla sostenibilità,

con l’implementazione di mezzi di trasporto alternativi in ottica green, quali piedibus e ciclobus. «L’obiettivo principale è quello di sviluppare un nuovo modello scolastico da sperimentare nell’Istituto Collodi Marini, coinvolgendo tutti gli altri istituti comprensivi del Comune di Avezzano», ha dichiarato la direttrice Sgi, **Simonetta Campana**. Il progetto chiamerà in causa tutti gli attori della comunità scolastica e l’intero territorio, quale scena naturale della crescita umana dei piccoli studenti. «L’idea è quella di portare la formazione scolastica al di fuori delle aule», ha spiegato infine **Karin Sorgi**, presidente Leonardo, «per generare nuove conoscenze e nuove modalità di apprendimento, nelle quali gli adulti sono formatori e allo stesso tempo studenti, creando una

rete sociale e culturale per sostenere la crescita dei minori». L’incontro è stato moderato dal giornalista **Raffaele Castiglione Morelli**. (a.p.)



Andrea Bruni, Simonetta Campana, Karin Sorgi e Raffaele Castiglione Morelli



Peso:22%